

## Commento alla lettura quotidiana

### Salmi 90 – 97, 101 – 104, 106

#### **Salmo 90**

Col salmo 90 inizia il quarto libro del Salterio.

Tu, Dio, sei da sempre. Ma noi siamo polvere e ritorneremo in polvere. A motivo delle nostre colpe (in Adamo e personali) i nostri giorni sono contati: una settantina, o una ottantina se va bene! Il nostro “mattino” dura niente. Arriva veloce la sera.

Vieni a noi Signore. Visita il nostro fragile “mattino”, rendici sapienti col tuo santo timore. Allora esulteremo e gioiremo per tutti (i pochi!) giorni che ci dai. Se la tua bontà sarà su di noi (se tu ritorni a noi!) l’opera delle nostre mani avrà stabilità e durerà oltre il nostro fragile “mattino”.

#### **Salmo 91**

Cosa avviene quando uno aderisce al Signore con amore e vuole stare sempre con lui? Sperimenta la fedeltà del Signore in ogni momento. Vivrà certo dentro a continue prove, mali, attacchi ... ma nella sventura “Dio è con lui”: lo proteggerà come ha già fatto col popolo durante l’Esodo, sarà per lui ombra di protezione, gli darà vittoria per entrare nella Terra.

E l’uomo cosa deve fare? “Solo che tu guardi!” Si tratta di un abbandono fiducioso nella fedeltà/verità di Dio, si tratta di conoscere/amare Colui che è “scudo e corazza”, si tratta di invocare/affidarsi a Lui. “Solo che tu guardi ... Egli ti farà vedere la salvezza”.

#### **Salmo 92**

Compito “bello” e ininterrotto dell’uomo (giorno e notte) è lodare, annunciare l’amore di Dio e la sua fedeltà: il suo amore fedele. Amore e fedeltà che sono state espresse nelle sue grandi opere. Lo stolto però non capisce le opere del Signore. Si vede a posto, bello, grasso, fortunato ... ma non sa che lo attende una rovina eterna.

Il giusto invece è come un albero “trapiantato” nella casa di Dio: dalla casa di Dio riceve linfa continua per essere fecondo anche nella sua vecchiaia (tempo della prova). Per questo motivo, vedendo (!) e udendo (!) la sconfitta dei nemici, egli annuncia giorno e notte che il Signore è giusto e che il suo amore è per sempre.

#### **Salmo 93**

Non altri, ma il Signore è re: stabile è il suo trono, stabile è il mondo sul quale egli regna. Eppure ci sono concorrenti agguerriti! Sono le “grandi acque”, che significano le potenze orgogliose dell’uomo. Il Signore però le fa tacere, egli che è “più potente del fragore di grandi acque”. E ora regna! Qual è la conseguenza pratica del suo regnare? Bisogna accogliere i suoi statuti, perché essi sono degni di fede e stabili. Osservarli, pone l’uomo nella santità della casa di Dio (sua intimità) e ne fa il suddito ideale!

#### **Salmo 94**

Dio non vede, Dio non capisce, Dio è totalmente assente dalla storia, particolarmente dalla storia dei poveri: umiliati e vinti! Queste cose dicono quelli che credono di essere saggi e operano ogni violenza nei confronti del popolo e dell’eredità del Signore. Sono pensieri/progetti vani: non sono che un soffio. Dio non è così! Egli è giudice della terra e rimunererà (“fa vendetta”) al momento giusto.

L’uomo sarà beato se si lascerà istruire/correggere dal Signore, cioè dalla sua legge. Avrà riposo, mentre invece viene scavata la fossa all’empio. Avrà sostegno, aiuto nel momento della prova. Anzi, tutto questo ha già sperimentato a motivo dell’amore del Signore verso di lui.

### **Salmo 95**

Invito alla lode del Signore. Perché? Egli è il creatore: tutto egli ha fatto e tutto dunque è suo! Invito ancor più pressante all'adorazione di lui. Perché? Egli è il pastore d'Israele: il popolo è da lui guidato!

Questa è la storia, ma bisogna che la guida del Signore sia accolta "oggi". Oggi, nella nostra storia, bisogna ascoltare la sua voce! Non dobbiamo fare come la generazione del deserto che si è ribellata con cuore ostinato e non lo ha seguito. L'esito per loro fu che non entrarono nel "riposo della Terra". E per noi? "Oh, se ascoltaste oggi la sua voce!"

### **Salmo 96**

Il Signore viene a giudicare la terra: governa il mondo con giustizia e i popoli con verità/fedeltà, cioè col suo amore! Questo grande evento provoca un inno cosmico, un "canto nuovo". Non solo in Israele, anzi proprio attraverso Israele viene proclamato ("evangelizzato") il Nome del Signore in mezzo ai popoli. Viene proclamato che il Signore è più grande di tutti gli dei, o meglio, che gli dei sono un nulla. Quindi solo il Signore è oggetto di santo timore.

Terra, mare, campi, alberi gioiscono perché viene il Signore, viene a regnare, viene a donare il suo amore fedele.

### **Salmo 97**

Il regno del Signore è universale. Le "isole" infatti stanno ad indicare i popoli che non appartengono a Israele. Finalmente questi popoli contemplano la gloria del Signore! E' la sconfitta dell'idolatria e dei suoi seguaci. Grande è la letizia di Israele che ha ascoltato l'espandersi delle opere del Signore nel mondo intero.

Che deve fare allora Israele? Che deve fare chi ama il Signore? Deve odiare il male. E così, attraverso il giusto che ama, sorge la luce! L'amore infatti dirada le tenebre e crea gioia.

### **Salmo 101**

Amore benevolo e giustizia di Dio vanno cantati con slancio e sempre! D'altra parte il re (il lettore che prega oggi col salmo) sa di dover camminare nella via dell'integrità. Lo potrà fare solo se il Signore "verrà a lui".

Con la forza di Dio terrà lontano da lui progetti iniqui e persone che operano con orgoglio. Terrà vicino a sé invece i credenti che camminano, come lui e con lui, nella via dell'integrità: quanti cioè seguono la parola del Signore. La decisione con la quale il re (lettore del salmo) "fa a pezzi tutti gli empî della terra" dice che "ogni mattino" (mai una volta per tutte!) bisogna lottare perché "nella propria casa" non prenda dimora il male!

### **Salmo 102**

Colui che prega è giunto alla fine! La sua volontà è indebolita, il suo pianto continuo gli ha tolto floridezza: è come un uccello solitario sui tetti o nel deserto!

Il Signore invece è forte. Egli "sorgerà" e avrà pietà di Sion: il tempo dell'amore benevolo è giunto! Nella costruzione (nuova) di Gerusalemme, nella vita (nuova) della comunità l'orante trova l'esaudimento della sua preghiera. Così "è scritto" e questo è il volere di Dio: il Signore ha guardato e guarderà la terra, ha liberato e libererà i condannati a morte. L'orante ne fa esperienza, ma soltanto nella fede, nella speranza, nella comunione dei fratelli. Lui se ne va, ma Dio rimane in eterno. Con Dio rimane anche tutta la comunità. I figli (comunità) avranno una "dimora" e la loro "discendenza (Cristo)" starà salda.

### **Salmo 103**

Il Signore va benedetto per tutti i suoi benefici. Ma chi è questo Signore? E' colui che perdona, guarisce, salva, avvolge di tenero e materno amore. E così dona nuova giovinezza!

In modo operativo la rivelazione data a Mosè indica le vie del Signore e proclama il suo Nome: “Buono, Misericordioso, Padre”. Padre che conosce la fragilità dell’uomo, sa che è polvere. Per questo “il suo amore è per sempre”. Un amore operante, “che fa”. E la risposta dell’uomo? E’ l’obbedienza data a lui come “figli”, è la custodia amorevole della sua alleanza: E’ un amore operante, “che fa”. Il cosmo intero è chiamato a questo. Gli angeli “pronti alla voce della sua parola”, i ministri “che fanno il suo volere”, infine tutte le opere del Signore. Poi c’è l’orante, ci sono anch’io: “Benedici il Signore, anima mia”.

#### **Salmo 104**

Signore, mio Dio, ti sei mostrato sommamente grande. Sei splendido! La luce è il tuo mantello, il cielo la tua tenda, le tue camere stanno sulle acque, cammini sulle ali del vento ... Hai fatto sorgere la terra dal grande seno dell’oceano. Ora te ne prendi cura tu stesso! All’uomo dai pane e vino. E anche olio, per farsi bello! Hai stabilito ritmi, stagioni, feste perché l’uomo possa compiere la sua opera da mattino a sera. Poi viene la notte: anche lui si riposa! Quanto sono grandi le tue opere, Signore. Il mondo è davanti a te: se nascondi il tuo volto viene meno, se doni il tuo spirito è rinnovato. Tu gioisci delle tue opere, e le tue opere gioiscono di te! Sì, canterò al Signore finché vivrò.

In quest’opera stupenda, soltanto gli empi creano inquinamento: falli scomparire, Signore!

#### **Salmo 106**

Narrare “le prodezze” del Signore significa ripercorrere tutta la storia d’Israele. Cosa vi troviamo? Amore eterno di Dio e infedeltà del popolo. Continua “dimenticanza” di quanto il Signore ha fatto, ripetuta “non fiducia” nella parola, “mormorazione” quotidiana contro il disegno e l’opera di Dio, disprezzo dei suoi doni, rifiuto dei suoi servi ... Ma Dio li ha salvati per amore del suo Nome.

Entrati nella Terra, si mescolarono ai popoli idolatri cadendo nella stessa loro idolatria. L’esilio e la dispersione in mezzo ai popoli sono la manifestazione della giusta “ira di Dio”. Eppure anche di là il Signore li ha tratti in salvo “ricordandosi della sua alleanza”.

Sarà finita questa storia d’infedeltà? Bisogna entrare nella dimensione di una fede orante e dire: “Salvaci, Signore Dio nostro e raccogliaci di mezzo ai popoli”.

Con questa preghiera termina il quarto libro del Salterio. “Tutto il popolo dica: Amen”.